



Editoriale - I "Furbetti" del Bonus INPS, non ci sono solo loro! Controllate anche i bonus delle Casse previdenziali private

Roma - 13 ago 2020 (Prima Pagina News) Senza limiti e senza

vergogna. Ha fatto bene Salvini a mandare via i suoi parlamentari che hanno chiesto il bonus INPS, ma attenzione, il vero problema riguarda anche le Casse previdenziali private. E chi ci dice che le casse private degli avvocati, dei giornalisti, degli architetti, degli ingegneri, di altri ordini ancora, non abbiamo tra i loro iscritti amministratori pubblici titolari del bonus? Di Maio questo forse non lo sa, e forse non lo sa neanche Conte. Guardare dunque "oltre Tridico".

I giornali di questa mattina dedicano ancora grande spazio e titoli di apertura alla vicenda dei 3 parlamentari (o forse anche 5?) che hanno usufruito del bonus INPS. Il problema, o meglio la colpa è semmai esclusivamente una colpa di carattere morale e deontologica, niente di più perché la legge è stata fatta male e non prevedeva nulla in proposito, avendo sottovalutato il problema. Questo non significa voler sminuire il caso, che rimane anche per noi gravissimo e vergognoso, ma stiamo parlando di una somma complessiva sottratta alle casse dell'INPS di non più di 4-5 mila euro. Di questo il Paese discute da giorni. Il problema è invece un altro. Siamo proprio sicuri che le Casse previdenziali privatizzate non abbiano elargito gli stessi bonus previsti per legge a deputati, senatori o amministratori locali? Ci viene in mente l'INPGI 2, cioè la Gestione Separata dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani: tra i 9 mila beneficiari nessun politico ha ricevuto dall'INPGI il bonus previsto per legge? E la Cassa forense che ha anch'essa versato due assegni da 600 euro mensili l'uno sia per marzo, sia per aprile 2020 a circa 139 mila avvocati italiani? E l'INARCASSA - Cassa previdenziale degli architetti e degli ingegneri? Questo significa che i soggetti interessati a questo problema potrebbero essere molti di più dei tre o cinque parlamentari proprio perché il bonus da 600 euro non è stato pagato solo dalla Gestione Separata INPS, ma anche dalle Casse previdenziali privatizzate che sono state già rimborsate dallo Stato per il mese di marzo e dovranno riavere a settembre quanto anticipato per il mese di aprile e poi anche maggio. Un fiume di danaro pubblico che potrebbe essere andato anche a chi percepisce uno stipendio. Per verificare se ci sono stati in Parlamento altri "furbetti" eletti come liberi professionisti le Casse privatizzate dovrebbero prendere l'elenco dei 945 deputati e senatori (esclusi quelli a vita) e accostarlo con un clic ai nomi dei titolari del bonus. Perché ogni cassa previdenziale privata non fa questa ricerca e ne comunica al più presto l'esito?

di Maurizio Pizzuto Giovedì 13 Agosto 2020